

Progetto dell'UNICEF Svizzera

Bambini in Somalia – una vita in bilico

Un impegno totale
per l'infanzia.

unicef 

Solo il 17 per cento dei bambini va a scuola.



Bambini in Somalia – una vita in bilico

Fa una certa impressione scendere dal piccolo aereo appena atterrato a Baidoa ed essere accompagnati all'uscita da ragazzotti con un fucile mitragliatore a tracolla. In fondo al corridoio del basso edificio, Ali Ma'ow Maalim ci accoglie con un largo sorriso e un caloroso «Welcome to Somalia».



La Somalia sale alla ribalta degli organi d'informazione mondiali quando catastrofi come la siccità o le inondazioni minacciano la vita di migliaia di persone o quando le guerre intestine seminano morte e terrore in tutto il paese. I signori della guerra in perenne conflitto tra di loro hanno preso possesso della Somalia da anni e spadroneggiano nel paese con le loro bande armate. Oggi, la speranza di vita è di soli 48 anni. Un bambino su quattro muore prima di aver compiuto i cinque anni. Solo un misero 17 per cento di tutti i bambini, maschi e femmine, va a scuola, il 40 per cento di loro è sotto-alimentato, il 33 per cento di costoro deve accontentarsi di un pasto al giorno. La Somalia è uno dei paesi più poveri al mondo. I tentativi di avviare uno sviluppo economico danno frutti modesti, condizionati dal perdurante stato di guerra e dalla mancanza di infrastrutture funzionanti.

«Ricostruiremo
il paese per i
nostri figli.»



è stato debellato il vaiolo, c'era quando durante la guerra civile l'UNICEF trattava con i vari signori della guerra per aprire corridoi della pace per vaccinare i bambini contro la poliomielite. Bisogna ringraziare anche lui se nel 2002 solo pochi bambini hanno contratto la paralisi infantile. Racconta con fierezza come



Le prime timide speranze

Il 14 aprile 2003 si è aperto uno spiraglio di speranza. Ci sono nuovamente state, dopo tanti anni, le elezioni presidenziali, nel Somaliland è tornata una parvenza di stabilità e i progressi registrati nel Puntland, a nord-est del paese, sono incoraggianti. «Il paese è politicamente e amministrativamente frammentato, ma lo ricostruiremo per i nostri figli», afferma Ali Ma'ow Maalim. Nessuno sa meglio di quest'uomo che ha già lavorato come operatore sociale per l'UNICEF quanto la popolazione ha sofferto e continua a soffrire. C'era quando

l'anno scorso sia stato possibile vaccinare nel giro di tre giorni 1,4 milioni di bambini, organizzare una catena del freddo, trasportare il vaccino, mobilitare medici e personale sanitario, informare le madri e fare in modo che i bambini fossero presenti al momento



L'acqua
scarseggia in
Somalia.



giusto al posto giusto. «Se siamo riusciti a debellare il vaiolo e la polio, riusciremo anche ad avere acqua pulita, a costruire scuole per i nostri bambini e a provvedere alla loro salute.»

L'acqua scarseggia

La Somalia ha 3000 chilometri di costa. I due grandi fiumi, il Giuba e l'Uebi Scebeli, scendono dall'Etiopia attraversando il paese da nord a sud e rappresentano una fonte d'acqua importantissima in una regione dal clima torrido. Le piogge cadono in misura sufficiente solo a nord e a sud, cosicché l'acqua scarseggia ovunque. Molte sorgenti sono state messe fuori uso durante la guerra e l'assenza di un potere centrale e talvolta anche regionale ha fatto il resto. I primi a soffrire per questa situazione sono le donne e i bambini, che devono accollarsi lunghe e faticose marce per andare a cercare la poca acqua disponibile. Nessuna goccia va sprecata,



Non una
goccia d'acqua
va sprecata.

Il nostro contributo per l'acqua
L'UNICEF Svizzera finanzia la messa in opera di impianti per il rifornimento idrico di 10000 persone a Dhahar: lo scavo delle canalizzazioni, la costruzione

di serbatoi, la rete di distribuzione ecc. Anche la formazione del personale d'esercizio, la mobilitazione della popolazione per una maggior attenzione all'igiene e la costruzione di

latrine con un sistema di evacuazione delle acque luride fanno parte del programma.

È urgente formare persone che sappiano leggere e scrivere.



le stoviglie vengono pulite solo lo stretto necessario, il bagno è un'eccezione, i panni vengono lavati nella stessa acqua che poi si beve. Non stupisce quindi che i casi di diarrea siano frequentissimi. I bambini muoiono disidratati, le malattie alle vie respiratorie sono molto diffuse e le epidemie scoppiano a scadenze regolari.

Un sogno esaudito

Uno dei compiti centrali che l'UNICEF si è dato in Somalia è quello di assicurare l'accesso all'acqua potabile, che lo scorso anno è stato garantito a Garowe, Gardo, Galkayo Boroma e Gabiley. Il ripristino delle fonti e dei pozzi ha ridato acqua pulita a mezzo milione di persone. A Buffor è stato costruito un nuovo pozzo. Per la prima volta in vita sua, Qairo Maalim Mahmoud ha potuto guardare al cielo senza la preoccupazione di avvistare le nubi dense della tanto attesa acqua. «Ho aspettato questo momento per settant'anni, ora il mio sogno è esaudito.»

Solo una persona su quattro sa leggere

Tre quarti della popolazione somala sono analfabeti, il sistema scolastico è allo sbando. Fanno eccezione le due regioni autonome del Somaliland e del Puntland che, a differenza del resto del paese, vivono una situazione di relativa calma, al riparo da scontri armati.

La mancanza di scuole e di personale insegnante complica ancora di più le cose e non sorprende quindi che solo il 17 per cento dei bambini vada a scuola. Ma se manca l'istruzione, non può nascere nemmeno uno stato, ecco perché è urgente formare in Somalia persone che sappiano leggere e scrivere.



L'alfabetizzazione è la chiave dello sviluppo.

Gli aiuti alimentari sono vitali per la popolazione.



Capre per il maestro

A Bansofe, i genitori hanno preso in mano il futuro della loro prole. Sostenuti dall'UNICEF, hanno dato vita a una commissione scolastica che, come prima

Il nostro contributo per l'istruzione

L'UNICEF Svizzera finanzia la distribuzione di materiale e mobilio scolastico per cento scuole: tavoli, banchi, lavagne, gessi, quaderni, libri e altri

strumenti didattici. Anche la creazione di commissioni scolastiche e il perfezionamento del corpo insegnante fanno parte del programma.

misura, ha provveduto a far costruire tre capanne che fungono da scuola. In mancanza di soldi per pagare l'insegnante, la collettività ha deciso che ogni famiglia con un figlio a scuola avrebbe dato al maestro una capra. Gli scolari di Bansofe sono oggi 166, 47 dei quali bambine, e il maestro ha un gregge di 157 capre. La comunità si è assunta i costi per due bambini di famiglie poverissime e per 27 orfanelli.

Un pasto al giorno

La Somalia è un paese essenzialmente agricolo, di coltivatori e allevatori. La guerra, la siccità e le inondazioni hanno devastato il paese e quasi azzerato la produzione agricola. Gli aiuti alimentari che giungono dalla comunità internazionale sono vitali per le popolazioni del Corno d'Africa. La mancanza di piogge che nel centro del paese dura ormai da quattro anni ha causato una situazione esplosiva. Molte famiglie hanno già perso gli armenti, il cibo è scarso. «Non si può ancora parlare di catastrofe alimentare», ha affermato Robert McCarthy il 6 gennaio scorso. «Ma la situazione è drammatica. Pensiamo che i bambini diventeranno ancora più deboli. Sono le popolazioni nomadi quelle più esposte se la situazione volgesse al peggio. Se non piovesse nemmeno quest'anno, ci troveremmo di fronte a una nuova catastrofe». In Somalia, il 40 per cento dei bambini è



sottoalimentato, il 33 per cento deve accontentarsi di un pasto al giorno. L'UNICEF ha rivolto un appello alla comunità internazionale esortandola a intensificare la fornitura di generi alimentari. In 72 villaggi dei distretti di Dhahar, Eilf Alwein, Hundun, Taleh, Sool e Sanaag, l'UNICEF e il Programma alimentare mondiale distribuiscono viveri, soprattutto biscotti ricchi di vitamine, proteine e sostanze minerali, alle famiglie con figli sotto i cinque anni.

Il nostro contributo per l'alimentazione

L'UNICEF Svizzera finanzia la distribuzione di biscotti ricchi di vitamine, proteine e sostanze minerali a ventimila bambini sotto i cinque anni. Anche l'assistenza ai bambini sottoalimentati e alla donne incinte fa parte del programma.

La Somalia sta vivendo un momento topico, deve affrontare compiti così ardui e complessi da apparire quasi irrisolvibili. Ma i bambini hanno una sola infanzia, non possono aspettare, se perdono quella, perdono tutto. Per proteggerli, l'UNICEF è presente al loro fianco tutti i giorni, forte della convinzione che a rendere efficace la sua presenza vi sono tutti i suoi sostenitori.

Il 40 per cento dei bambini è sottoalimentato.

Quattro possibilità per sostenere l'UNICEF

1. Contributi L'ammontare del contributo non conta: le donazioni, i lasciti e i legati sono un segno di fiducia. Perché l'UNICEF amministra i vostri soldi e li impiega dove il bisogno è maggiore. **Se desiderate versare un contributo, utilizzato la polizza allegata oppure telefonate al n. +41 (0)44 317 22 66.**

2. Diventare membri Diventando membri, sarete anche voi amici dell'UNICEF e quindi aiuterete l'UNICEF ad aiutare chi, in 158 paesi sparsi in tutto il mondo, ha bisogno di istruzione. In qualità di membri, sarete regolarmente informati sulle attività dell'UNICEF. Diventare membri costa: **CHF 70.-** per persone singole, **CHF 90.-** per famiglie e coppie, **CHF 20.-** per giovani. **Se desiderate diventare membri, telefonate al n. +41 (0)44 317 22 66.**

Nessun versamento prima di esservi annunciati.

3. Assunzione di un patrocinio di progetto Se assumete un patrocinio di progetto, sostenete per tre anni un progetto di vostra scelta in Somalia, in India, in Ruanda, in Bolivia o in Brasile. Se siete una persona privata, sostenete con **un franco il giorno, 360 franchi l'anno**, un'iniziativa promettente e un progetto a lungo termine. Per le ditte, il patrocinio ammonta a tre franchi il giorno o 1080 franchi l'anno. **Interpellateci! Tel. +41 (0)44 317 22 66.**

4. Acquistare cartoline e regali Chi acquista le cartoline o i regali dell'UNICEF dimostra di stare dalla parte dell'infanzia, ovunque nel mondo. I prodotti dell'UNICEF sono venduti nei negozi specializzati, nei grandi magazzini e si possono comperare anche presso lo stesso UNICEF. **Tel. +41 (0)44 317 22 66, vi invieremo volentieri il catalogo.**



SCHERER KLEIBER CD / 10-03-04-H

Comitato svizzero per l'UNICEF

Baumackerstrasse 24

8050 Zurigo

Telefono +41 (0)44 317 22 66

Fax +41 (0)44 317 22 77

info@unicef.ch

www.unicef.ch

Conto postale 80-7211-9

